

Pollicino o Gargantua: crescere o non crescere, questo è il problema



Stefania Manetti*, Costantino Panza**, Antonella Brunelli***

*Pediatria di famiglia, Piano di Sorrento (Napoli); **Pediatria di famiglia, Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia); ***ASL di Cesena

Il gigante

*C'era il gigante Straspilungone
Che sul cappello aveva un omeone
Che sulla fronte aveva un ometto
Che sulla testa aveva un nanetto
Che fra i capelli aveva un bambino
Che si chiamava Gianpiccolino:
Però il bambino stando lassù
di tutti quanti era alto di più.*

ROBERTO PIUMINI

Giuseppe, mesi 14, viene portato a visita perché si rifiuta di mangiare e il cibo non gli interessa più. Dice la mamma che “spunta tutto quello che gli proponiamo, combina solo pasticci e fa tanti capricci; siamo molto preoccupati”.

“Non si preoccupi signora, Giuseppe cresce come suo solito al 50° percentile in peso e in statura, sta bene”.

“Ma dottoressa, cosa sono i percentili? Sappiamo che servono a valutare la crescita ma non abbiamo ben capito il significato di questi numeri”.

Mario, anni 13, viene a fare un bilancio di salute:

“Ciao Mario, come stai? Sei prossimo agli esami di terza media, hai pensato al dopo?”

“Sì, penso di andare al liceo scientifico, da grande vorrei fare il chirurgo ma non so se ci riuscirò!”

“Se ti impegni puoi fare qualsiasi cosa, cos'è che ti preoccupa?”

“Non lo so, non credo di essere in grado, la scuola non va male, ma non cresco, sono il più piccolo della classe, tutti i miei compagni mi prendono in giro, persino le ragazze sono più alte di me. Mia mamma mi racconta che anche il mio papà era piccolo alla mia età e poi dopo all'improvviso è cresciuto, ma sicuramente mi racconta una balla! Ho deciso di smettere di fare sport perché gli avversari sono tutti più alti e forti di me, non ho speranza. Ma si può capire se crescerò mai?”

Ci sono tre momenti nella vita in cui si cresce di più: nella pancia della mamma, nei primi tre anni e durante l'adolescenza. Basta pensare che un bambino a 6 mesi di vita normalmente riesce a raddoppiare il peso alla nascita e a triplicarlo al compimento del primo anno. Nei primi tre anni di vita le curve di crescita, percentili, prendono in conside-

razione la crescita del peso, della statura e della circonferenza cranica. La crescita del cranio è importantissima perché misurando la testa sappiamo che il cervello del bambino sta crescendo. Dopo i 3 anni la crescita viene valutata considerando il peso e la statura e il rapporto tra il peso e la statura per capire se ci sono eccessi o difetti.

Le curve di crescita indicano la normale distribuzione di pesi e altezze dei bambini lungo tutto il percorso della loro crescita e sono ben conosciute dai pediatri. Le nuove curve di crescita sono specifiche per le diverse popolazioni (per esempio italiana o americana) per potersi adeguare alle diversità etniche e culturali che esistono in quasi tutti i Paesi del mondo.

Ma i percentili sono come i voti a scuola?

Absolutamente no. I percentili non esprimono una valutazione positiva o negativa, crescere al 10° percentile o al 97° percentile non significa crescere peggio o meglio, quello che è importante è come si cresce nel tempo. La crescita dei bambini dipende da tante cose: dai geni ereditati dalla mamma e dal papà, dall'ambiente in cui si vive, dalla nutrizione, dalla presenza o assenza di malattie. Il pediatra segue la crescita dei bambini con l'aiuto delle curve per poter sorvegliare e monitorare nel tempo i parametri di crescita ed eventualmente prevenire eventuali deviazioni del normale percorso, che è diverso da bambino a bambino.

Se a prima vista le curve di crescita possono sembrare difficili da capire, non vi preoccupate, è del tutto normale, chiedete al vostro pediatra di spiegarvi il significato dei vari percentili.

Quanto sarà alto il mio bambino? Quanto sarò alto da grande?

Giusta richiesta dei genitori, giusta domanda degli adolescenti o preadolescenti; anche se non si possono fare previsioni certe, alcune piccole indicazioni possono essere date considerando un certo margine di errore naturale. Il metodo più scientifico è quello di fare una radiografia del polso e della mano per valutare l'età ossea, ma questo metodo viene giustamente utilizzato quando si sospetta un problema di crescita e assolutamente mai nei bambini che non hanno problemi. L'età dell'osso

indica la vera età biologica del bambino, e potrebbe non essere uguale all'età anagrafica del bambino. Per esempio, Mario ha 13 anni ma l'età del suo osso indica che la sua crescita di statura è paragonabile a un ragazzo di 11 anni e mezzo.

Il modo più semplice e usuale per fare una stima della statura da adulto è quello di considerare la statura dei genitori. Per i genitori “matematici” e amanti dei numeri ecco una formula che i pediatri spesso usano per fare una previsione, più efficace sicuramente della sfera di cristallo:

Formula maschio:

$$\frac{\text{altezza padre} + \text{altezza madre} + 13}{2}$$

Formula femmina:

$$\frac{\text{altezza padre} + \text{altezza madre} - 13}{2}$$

Il valore di altezza ottenuto potrebbe indicare la previsione di crescita con una oscillazione di circa otto cm in più o in meno. Se un bambino cresce regolarmente lungo il suo canale di crescita, anno dopo anno, per esempio sempre lungo la linea del 25° centile, è probabile che tutto vada bene. Se nel corso del tempo, invece, la crescita rallenta e scende al di sotto del 3° centile, il vostro pediatra potrebbe richiedere alcuni accertamenti per valutare se ci sono problemi.

Ma se siamo bassi, è sicuro che anche il nostro bambino sarà basso?

I geni contano: infatti quando si cerca di capire se un bambino cresce normalmente oltre alla curva di crescita nel tempo che ci dà un valore attendibile rispetto a uno sola misurazione, è importante anche capire quanto sono alti i genitori, o ancora a che età la mamma ha avuto le prime mestruazioni o il papà ha cominciato la pubertà. Anche questi sono indizi importanti per capire bene l'andamento della crescita. Non esitate a contattare il pediatra in caso di dubbi.

Conflitto d'interessi

Gli Autori dichiarano di non avere alcun conflitto d'interessi.

✉ doc.manetti@gmail.com